

Covid: Ance, smart working P.a. solo se con silenzio assenso

Lavori pubblici e privati a rischio con uffici pubblici chiusi

(ANSA) - ROMA, 29 OTT - "Abbiamo già visto mesi fa che purtroppo nella Pa uno smart working massiccio allo stato attuale è insostenibile", "ritardi, lungaggini e risposte inevase rischiano di bloccare definitivamente centinaia di cantieri sia pubblici che privati come quelli per gli interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza con il superbonus 110% che stanno partendo". Così in una nota il presidente dell'Ance denuncia Gabriele Buia.

"Le imprese stanno facendo di tutto per tenere aperti i cantieri nonostante la maggiorazione dei costi e la minor produzione dovute all'emergenza sanitaria che ancora gravano sulle nostre spalle", sottolinea Buia. Per l'Ance occorre dunque un piano di intervento immediato per evitare che siano le imprese a subire un vero e proprio lockdown con fortissime ricadute economico- sociali.

"Cominciamo quindi con l'introdurre orari di apertura prolungata (8/20), su appuntamento senza code e assembramenti, ed estendiamo subito il principio del silenzio-assenso a tutte le procedure autorizzative con controlli ex post per evitare che lo smart working, come abbiamo già detto chiaramente una settimana fa alla Ministra Dadone, si traduca di fatto in un no-working", chiarisce Buia. "Prendiamo esempio dalla Francia che, seppur in lockdown da domani, garantirà comunque l'apertura di tutti gli sportelli pubblici al servizio di cittadini e imprese".

Questa volta, ammonisce il Presidente Ance, "non possiamo ripetere gli stessi errori commessi durante il lockdown, quando abbiamo avuto sei mesi per prepararci". (ANSA).

CORONAVIRUS: ANCE, SMART WORKING MASSICCIO IN PA INSOSTENIBILE, RISCHIO BLOCCO CANTIERI =

'Necessario introdurre il silenzio assenso dopo 60 giorni e orari di apertura prolungata'

Roma, 29 ott. (Adnkronos) - "Abbiamo già visto mesi fa che purtroppo nella Pa uno smart working massiccio allo stato attuale è insostenibile". Lo denuncia Gabriele Buia, presidente Ance, che in una nota avverte, "ritardi, lungaggini e risposte inevase rischiano di bloccare definitivamente centinaia di cantieri sia pubblici che privati come quelli per gli interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza con il superbonus 110% che stanno partendo".

"Le imprese stanno facendo di tutto per tenere aperti i cantieri nonostante la maggiorazione dei costi e la minor produzione dovute all'emergenza sanitaria che ancora gravano sulle nostre spalle - sottolinea Buia -, che certo non possono sopportare una pubblica amministrazione non preparata ad affrontare uno smart working intensivo. Occorre dunque un piano di intervento immediato per evitare che siano le imprese a subire un vero e proprio lockdown con fortissime ricadute economico- sociali". (segue)

CORONAVIRUS: ANCE, SMART WORKING MASSICCIO IN PA INSOSTENIBILE, RISCHIO BLOCCO CANTIERI (2) =

(Adnkronos) - "Cominciamo quindi con l'introdurre orari di apertura prolungata - suggerisce Buia -, su appuntamento senza code e

assembramenti, ed estendiamo subito il principio del silenzio-assenso a tutte le procedure autorizzative con controlli ex post per evitare che lo smart working, come abbiamo già detto chiaramente una settimana fa alla Ministra Dadone, si traduca di fatto in un no-working. Prendiamo esempio dalla Francia che, seppur in lockdown da domani, garantirà comunque l'apertura di tutti gli sportelli pubblici al servizio di cittadini e imprese".

"Sappiamo benissimo e i dati lo dimostrano che non tutti gli uffici hanno un livello di digitalizzazione adeguato, né è stato fatto un piano di formazione e organizzazione specifica del personale che soffre da tempo anche del blocco del turn over. Questa volta - conclude il presidente Ance, non possiamo ripetere gli stessi errori commessi durante il lockdown, quando abbiamo avuto sei mesi per prepararci".

Pa: Ance, smart working solo con silenzio assenso =

(AGI) - Roma, 29 ott. - "Abbiamo già visto mesi fa che purtroppo nella Pa uno smart working massiccio allo stato attuale è insostenibile". Lo denuncia Gabriele Buia, Presidente Ance, che avverte: "Ritardi, lungaggini e risposte ineficaci rischiano di bloccare definitivamente centinaia di cantieri sia pubblici che privati come quelli per gli interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza con il superbonus 110% che stanno partendo". "Le imprese stanno facendo di tutto per tenere aperti i cantieri nonostante la maggiorazione dei costi e la minor produzione dovute all'emergenza sanitaria che ancora gravano sulle nostre spalle", sottolinea Buia, "che certo non possono sopportare una pubblica amministrazione non preparata ad affrontare uno smart working intensivo". Occorre dunque un piano di intervento immediato per evitare che siano le imprese a subire un vero e proprio lockdown con fortissime ricadute economico- sociali. "Cominciamo quindi con l'introdurre orari di apertura prolungata (8/20), su appuntamento senza code e assembramenti, ed estendiamo subito il principio del silenzio-assenso a tutte le procedure autorizzative con controlli ex post per evitare che lo smart working, come abbiamo già detto chiaramente una settimana fa alla Ministra Dadone, si traduca di fatto in un no-working", chiarisce Buia. "Prendiamo esempio dalla Francia che, seppur in lockdown da domani, garantirà comunque l'apertura di tutti gli sportelli pubblici al servizio di cittadini e imprese". D'altronde, "sappiamo benissimo e i dati lo dimostrano che non tutti gli uffici hanno un livello di digitalizzazione adeguato, né è stato fatto un piano di formazione e organizzazione specifica del personale che soffre da tempo anche del blocco del turn over". Questa volta, ammonisce il Presidente Ance, "non possiamo ripetere gli stessi errori commessi durante il lockdown, quando abbiamo avuto sei mesi per prepararci".

(AGI)Pit

(ECO) Pa: Ance, smart working solo con silenzio-assenso generalizzato

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 29 ott - "Abbiamo già visto mesi fa che purtroppo nella Pa uno smart working massiccio allo stato attuale è insostenibile", denuncia Gabriele Buia, Presidente Ance, che avverte: "ritardi,

lungaggini e risposte inevase rischiano di bloccare definitivamente centinaia di cantieri sia pubblici che privati come quelli per gli interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza con il superbonus 110% che stanno partendo". Il presidente dell'associazione nazionale costruttori sottolinea che "le imprese stanno facendo di tutto per tenere aperti i cantieri nonostante la maggiorazione dei costi e la minor produzione dovute all'emergenza sanitaria che ancora gravano sulle nostre spalle". "Certo - aggiunge - non possiamo sopportare anche una pubblica amministrazione non preparata ad affrontare uno smart working intensivo". Le imprese sollecitano "un piano di intervento immediato per evitare che siano le imprese a subire un vero e proprio lockdown con fortissime ricadute economico-sociali".

(ECO) Pa: Ance, smart working solo con silenzio-assenso generalizzato -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 29 ott - La proposta dei costruttori è quella di "introdurre orari di apertura prolungata (8/20), su appuntamento senza code e assembramenti" e di estendere "subito il principio del silenzio-assenso a tutte le procedure autorizzative con controlli ex post per evitare che lo smart working, come abbiamo già detto chiaramente una settimana fa alla Ministra Dadone, si traduca di fatto in un no-working". Buia chiede al Governo di prendere esempio dalla Francia "che, seppur in lockdown da domani, garantirà comunque l'apertura di tutti gli sportelli pubblici al servizio di cittadini e imprese". D'altronde, aggiunge il presidente Ance, "sappiamo benissimo e i dati lo dimostrano che non tutti gli uffici hanno un livello di digitalizzazione adeguato, né è stato fatto un piano di formazione e organizzazione specifica del personale che soffre da tempo anche del blocco del turn over". Questa volta, ammonisce il presidente Ance, "non possiamo ripetere gli stessi errori commessi durante il lockdown" visto che "abbiamo avuto sei mesi per prepararci".

Pa: Ance, smart working solo con silenzio assenso

Roma, 29 ott. (askanews) - "Abbiamo già visto mesi fa che purtroppo nella Pa uno smart working massiccio allo stato attuale è insostenibile", denuncia Gabriele Buia, Presidente Ance, che avverte: "Ritardi, lungaggini e risposte inevase rischiano di bloccare definitivamente centinaia di cantieri sia pubblici che privati come quelli per gli interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza con il superbonus 110% che stanno partendo".

"Le imprese stanno facendo di tutto per tenere aperti i cantieri nonostante la maggiorazione dei costi e la minor produzione dovute all'emergenza sanitaria che ancora gravano sulle nostre spalle", sottolinea Buia, "che certo non possono sopportare una pubblica amministrazione non preparata ad affrontare uno smart working intensivo". Occorre dunque un piano di intervento immediato per evitare che siano le imprese a subire un vero e proprio lockdown con fortissime ricadute economico-sociali. "Cominciamo quindi con l'introdurre orari di apertura prolungata

(8/20), su appuntamento senza code e assembramenti, ed estendiamo subito il principio del silenzio-assenso a tutte le procedure autorizzative con controlli ex post per evitare che lo smart working, come abbiamo già detto chiaramente una settimana fa alla Ministra Dadone, si traduca di fatto in un no-working", chiarisce Buia. "Prendiamo esempio dalla Francia che, seppur in lockdown da domani, garantirà comunque l'apertura di tutti gli sportelli pubblici al servizio di cittadini e imprese".

D'altronde, "sappiamo benissimo e i dati lo dimostrano che non tutti gli uffici hanno un livello di digitalizzazione adeguato, né è stato fatto un piano di formazione e organizzazione specifica del personale che soffre da tempo anche del blocco del turn over". Questa volta, ammonisce il Presidente Ance, "non possiamo ripetere gli stessi errori commessi durante il lockdown, quando abbiamo avuto sei mesi per prepararci".

LAVORO: ANCE "SMART WORKING P.A. SOLO CON SILENZIO ASSENSO"

ROMA (ITALPRESS) - "Abbiamo già visto mesi fa che purtroppo nella P.A. uno smart working massiccio allo stato attuale è insostenibile". Così Gabriele Buia, presidente Ance, che avverte: "ritardi, lungaggini e risposte inevase rischiano di bloccare definitivamente centinaia di cantieri sia pubblici che privati come quelli per gli interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza con il superbonus 110% che stanno partendo. Le imprese stanno facendo di tutto per tenere aperti i cantieri nonostante la maggiorazione dei costi e la minor produzione dovute all'emergenza sanitaria che ancora gravano sulle nostre spalle", sottolinea Buia, "che certo non possono sopportare una pubblica amministrazione non preparata ad affrontare uno smart working intensivo. Cominciamo quindi con l'introdurre orari di apertura prolungata (8/20), su appuntamento senza code e assembramenti, ed estendiamo subito il principio del silenzio-assenso a tutte le procedure autorizzative con controlli ex post per evitare che lo smart working, come abbiamo già detto chiaramente una settimana fa alla ministra Dadone, si traduca di fatto in un no-working", chiarisce Buia.
(ITALPRESS) - (SEGUE).

LAVORO: ANCE "SMART WORKING P.A. SOLO CON SILENZIO ASSENSO"-2-

"Prendiamo esempio dalla Francia che, seppur in lockdown da domani, garantirà comunque l'apertura di tutti gli sportelli pubblici al servizio di cittadini e imprese. Sappiamo benissimo e i dati lo dimostrano che non tutti gli uffici hanno un livello di digitalizzazione adeguato, né è stato fatto un piano di formazione e organizzazione specifica del personale che soffre da tempo anche del blocco del turn over. Non possiamo ripetere gli stessi errori commessi durante il lockdown, quando abbiamo avuto sei mesi per prepararci", conclude.
(ITALPRESS).